

# Fraternità di Luigi SPUNTI DI FUTURO 7

fraternitadiluigi@padremonti.org • Bovisio Masciago • 1 gennaio 2018

Luigi, io non ti abbandonerò mai



*Beato Luis Maria Monti*  
*Fundador de los Hijos de la Inmaculada Concepción*

cominciamo con un sorriso...  
il resto seguirà...auguri!

## DA BOVISIO MASCIAGO AL VIETNAM

Il Vietnam è un Paese dell'Asia orientale. Ricordiamo i lunghi anni di guerra e sappiamo che oggi è governato dal partito comunista. Le cronache registrano un crescente sviluppo economico e maggiore apertura verso la Chiesa cattolica, benché la libertà di espressione religiosa sia "regolata". La comunità di Padre Monti ha tre Fratelli vietnamiti ed è in corso l'avvio di una presenza stabile nel Paese. Auguriamo alla nuova esperienza religiosa di manifestare la gioia del Vangelo attraverso il carisma montiano di fraternità e di servizio.

## SARONNO CITTÀ DEI PRESEPI?

La tradizione presepistica di Saronno ha una lunga storia. Basterebbe citare il meraviglioso affresco di Bernardino Luini nel Santuario mariano della città.

Dopo l'arrivo di Padre Monti (1886) per lungo tempo il presepio dei Frati ha conquistato l'affetto della città e del circondario. Oggi, con 24 anni di Mostra permanente, l'Istituto è meta di migliaia di visitatori. Anche Bovisio Masciago è ben rappresentato dal suo presepio, che ritrae il paese nei momenti di vita quotidiana. Tra i dettagli è riprodotta la casa natale di Luigi Monti.

## L'ULTIMO MONACO DI DESIO

Si chiamava Giuseppe Gregorio Santambrogio l'ultimo monaco certosino del Convento di Santa Maria degli Angeli a Roma. Era nato nel 1834 a Desio, cittadina a nord di Milano. Suo fratello, vedovo con quattro figli ancora piccoli, morì improvvisamente lasciandoli del tutto orfani. Il monaco non sapeva proprio che pesci prendere. La Regola del suo Ordine monastico è piuttosto rigida. Roba da sport estremo, adatta a credenti da Formula Uno. La scelta di consacrazione, infatti, comportava di lasciare tutto e il monaco non poteva certo introdurre quattro bambini in convento, che peraltro era stato incamerato dallo Stato italiano.

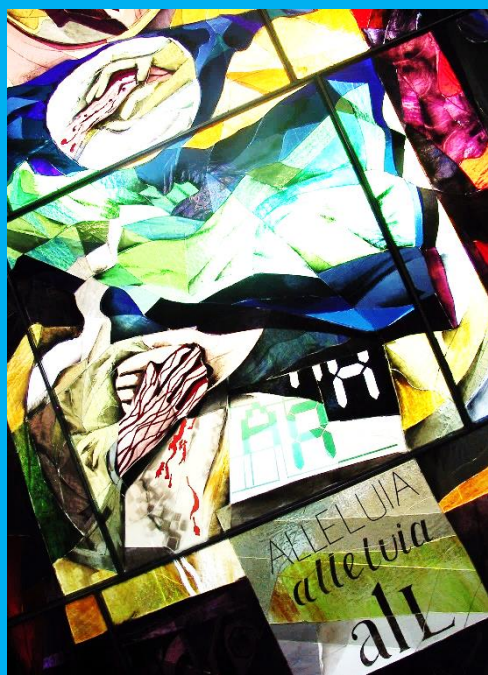
Trovandosi a Roma, spontaneamente cercò in quella città una soluzione. Nell'aprile 1882 si sentì ispirato a recarsi da un frate infermiere dell'Ospedale Santo Spirito, di nome Luigi Monti, un lombardo di Bovisio, paese a poca distanza dal suo. Tra loro potevano parlare in dialetto. Il monaco Gregorio disse a padre Monti: la Madonna mi ha detto di venire da voi a chiedervi di accogliere i miei nipoti. Monti rispose che non poteva, poiché loro erano una comunità di infermieri. Il monaco insistette. Luigi replicò *sun minga bun a di de no* (non sono capace a dire di no). E ne prese in casa uno, tra qualche lamentela dei suoi confratelli infermieri, già oberati da 12-13 ore di lavoro al giorno.



Una splendida fotografia dei primi laboratori di formazione per tipografi (Istituto Padre Monti)

Neanche una settimana dopo arrivarono gli altri tre orfanelli. Ovviamente si manifestarono subito esigenze logistiche ed educative, al punto che

Padre Monti si recò a Saronno per cercare una casa adatta all'accoglienza dei "suoi" bambini. Invocò l'aiuto di san Giuseppe, suo protettore per gli...affari economici. Qualche mese dopo – con l'aiuto determinante di quattro preti tutti di nome Giuseppe (sic!) – mise piede nell'Istituto che a Saronno oggi porta il suo nome. Era precisamente il 15 settembre 1886.



Carlo Rapp, Vetrata della carità, Santuario Beato L. Monti (part.)

**SARONNO OGGI** L'attività educativa è focalizzata sulla formazione di giovani dai 14 ai 19 anni, attraverso corsi di formazione professionale e di istruzione tecnica nell'ambito della stampa, delle arti grafiche e della comunicazione. L'Istituto Padre Monti ha sviluppato un approccio molto articolato e dà risposte a vari bisogni formativi – brevi o di più lungo percorso – nell'ottica di accompagnare la crescita di ogni ragazzo. Padre Monti, infatti, sosteneva che *non tutti vogliono essere guidati allo stesso modo* e che bisogna *renderli amici del lavoro senza pretendere da tutti ugualmente* ma sviluppando *le loro capacità e i doni che hanno ricevuto da Dio*.